



CITTA' DI FERMO

Via Mazzini, 4 – 63023 Fermo – Tel. 0734.2841 – Fax 0734.284293
Codice fiscale e partita iva 00334990447 - Sito web: www.comune.fermo.it

Chiesa di San Filippo Neri – Interventi di restauro

La Chiesa presenta al suo interno una grande ricchezza e varietà di stucchi, statue e dipinti murali.



La navata centrale, dalla quale si accede alle cappelle laterali comunicanti tra loro, presenta un fregio corrente con decori in stucco, sotto il quale il pittore fermano Cesare Biscia dipinse scene della vita di San Filippo.

Di tali tempere grasse, che rivestivano anche la parete prospiciente corso Cavour, ne sono oggi ben conservate soltanto tre, le altre sono state compromesse dalla costruzione della struttura portante dell'organo ottocentesco collocato sulla controfacciata principale.



Gli stucchi sono policromi a secco o ad affresco, nella zona dell'altare invece sono presenti dorature "in foglio" o "a conchiglia". La campagna di saggi e tassellature stratigrafiche sugli apparati decorativi e sugli intonaci hanno evidenziato come gli stessi risultassero ricoperti da più strati di tinteggiatura a calce di vario colore, sovrammessi nel corso dei secoli.

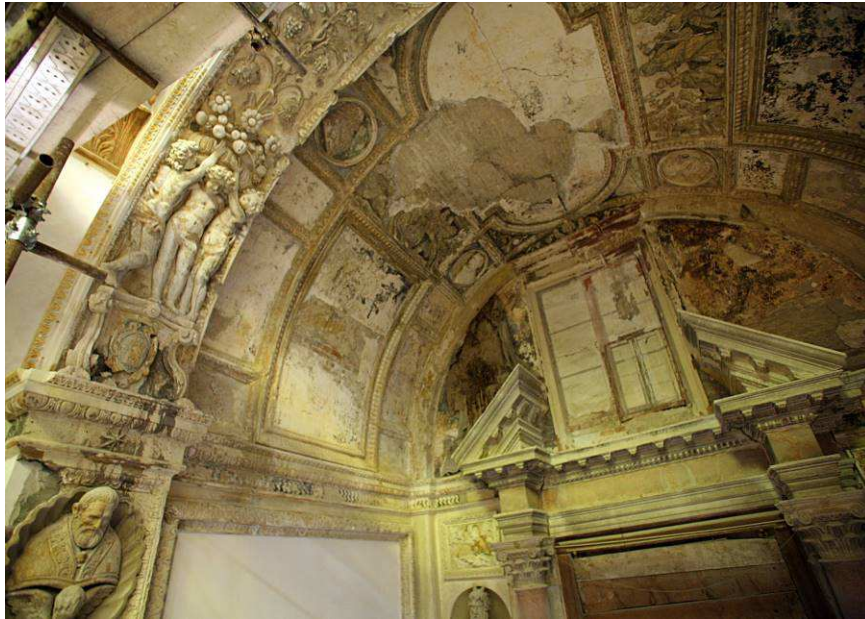


L'intervento sugli stucchi si è articolato secondo le usuali fasi di restauro: messa in sicurezza degli elementi lapidei, pulitura con i metodi ritenuti più idonei in fase esecutiva in funzione della tipologia dello sporco e della superficie da trattare, consolidamento mediante stoppa e acetato di vinile, perni o molle, stuccatura e restauro pittorico.

Ad oggi i lavori di restauro della navata centrale sono stati ultimati; quindi, completate nei prossimi mesi le opere relative agli impianti tecnici, l'ambiente sarà completamente fruibile. Purtroppo in questa fase non sarà possibile riproporre l'originario piano di calpestio in pietra di Manoppello, per la cui futura posa è già stata predisposta la quota dell'estradosso del massetto. Giova ricordare che l'originaria pavimentazione, costituita dalla combinazione elementi di diversa pezzatura grigio chiaro e grigio scuro, rimossa negli anni ottanta, è stata riutilizzata presso la "quadreria" di Palazzo dei Priori. Oggi esistono soltanto cave che estraggono pietra di Manoppello chiara, mentre quella scura è presente solo all'interno del Parco Nazionale della Maiella, ove naturalmente è vietata qualsiasi attività estrattiva.

Anche se la maggior parte degli interventi atti a garantire l'agibilità della Chiesa sono e verranno ultimati nell'ambito dell'appalto in corso, molto ancora resta da fare!

Fortunatamente restano da eseguire esclusivamente opere di restauro degli apparati decorativi che non pregiudicano l'apertura al pubblico della Chiesa almeno nella navata centrale, ma che compromettono comunque una visione d'insieme organica che renda giustizia dell'antico splendore.



Il maggiore futuro investimento non potrà che riguardare la cappella comunemente denominata della *Natività*, che deve la sua magnificente bellezza alla famiglia *Costantini*.

Anche se oggi lo stato di conservazione risente di un avanzato processo di degrado, conseguenza di diversi fattori, quali le infiltrazioni di acque meteoriche ed il sisma, la cappella mostra ancora intatta l'originaria decorazione scenografica. L'altare in marmo rosso e pietra d'Istria racchiudeva al centro un dipinto di estremo pregio artistico l'"*Adorazione dei pastori*" del pittore fiammingo *Pietro Paolo Rubens*, meglio conosciuto come *la Natività*, attualmente conservata nella Pinacoteca Comunale.

Delle rimanenti cappelle una menzione particolare va a quella di San Filippo.

All'interno è presente un altare costruito in ordine corinzio è rivestito in marmo colorato, bianco, nero e giallo antico. Le basi delle colonne sono intarsiate con un ricco e pregiato fregio di pietre dure, quali onici, agate, diaspri, malachiti, alabastri e lapislazzuli, le colonne monolitiche, di colore verde antico, recano capitelli sfogliati di marmo bianco. Diversi erano i dipinti che impreziosivano la cappella e che oggi sono custoditi presso la pinacoteca comunale.

La speranza è che nei prossimi anni possano convergere sul gioiello Fermano finanziamenti pubblici o privati che consentano la fruibilità totale di tutti gli spazi e magari anche il funzionamento del prezioso organo ottocentesco.

Daniela Diletti